Anno XXXIV. - N. 88. Venerdì 15 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICOO QUTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

È già una settimana che dura la crisi ministeriale, determinata da circostanze assai critiche, come quelle che riguardano la politica estera, e fino al momento in cui scriviamo, nessun telegramma è giunto ad annunziarne la soluzione.

Tutto al contrario: dai dispacci particolari, che troviamo nei giornali, arrivati colla prima posta del mattino, risulta che il tentativo di una combinazione con tutti i capi-gruppi della sinistra è abortito all'ultim' ora, causa il rifiuto irremovibile del Cairoli di farne parte.

Se ciò è vero, si vede che al Cairoli resta, se non altro, quel po' di pudore, di cui gli altri hanno perduto fin l' ultima ombra.

In questo stato d'incertezza, qualunque altra considerazione sarebbe prematura ed avventata.

Le smentite al Governo italiano piovono.

Cairoli, il 6 corrente, dichiarava solennemente alla Camera: « La Francia ha fatto a noi e all' Inghilterra categoriche deliberazioni di voler mantenere a Tunisi lo *statu quo....* »

Il Governo francese, con una Nota officiosa diramata a tutto il giornalismo ed affissa nelle sale del Parlamento in Parigi, ha dato una solenne smentita all' onor. Cairoli e a tutto il Ministero italiano da lui presieduto. La Nota dice: « Il Governo francese non ha preso alcun impegno sull' affare tunisino e la sua libertà d'azione rimane intera, quale è sempre stata. »

Cairoli, rispondendo all' onor. Massari, il quale parlò di accordi presi fra l' Inghilterra e la Francia a tempo del Congresso di Berlino, negò risolutamente che esistesse alcun accordo tra Francia ed Inghilterra per l'affare di Tunisi. Egli, nella seduta del 6 corrente, disse queste precise parole:

« Posso dichiarare che da fonti ufficiali consta a me, e da molto tempo, che quelle dichiarazioni non sono vere. Appunto nel 1878 credetti farne formale interrogazione e la risposta fu una recisa smentita.

« Anche recentemente dal Ministero inglese mi fu fatta la più esplicita dichiarazione che dal Governo inglese sia mai stata data adesione all' occupazione della Tunisia.

« Ho veduto ieri ancora l' ambasciatore, che interpellai allora, e questi mi ha riconfermato che lord Salisbury smentiva nel modo il più assoluto gli impegni che dicevansi da lui assunti. »

Ierialtro il telegrafo ci recò il testo di una Nota inviata da lord Salisbury il 10 agosto 1878 — cioè subito dopo il Congresso di Berlino — da cui risultano interamente confermate le notizie del Massari; solennemente smentite quelle del Cairoli.

Cairoli insomma, e insieme ad esso il Governo italiano, furono colti in fallo e sbugiardati al cospetto d'Europa.

Come italiani, ne arrossiamo.

Cairoli disse bugie non già con animo deliberato a dirle, ma perchè l'ingenuità e l'inettitudine sua lo trassero in inganno.

Tutta la politica estera italiana, da qualche anno a questa parte, fu mandata innanzi come un giuoco di ragazzi altrettanto ignoranti quanto presuntuosi.

Ora ne raccogliamo i frutti; i frutti della Sinistra al potere!

L' Inghilterra spedirà una nave da guerra nelle acque di Tunisi, solo nel caso che sieno in pericolo le vite e le proprietà dei cittadini inglesi. L' Inghilterra non se la piglia calda per Tunisi. Del resto, l' *Opinione* denuncia la condotta ambigua dell' Inghilterra, nella questione tunisina. Nel 1878, quando lord Salisbury assicurava la Francia, che avrebbe potuto far a Tunisi quel che voleva, anche far cadere il Bey, egli nello stesso tempo assicurava il Bey, che l' Inghilterra non si sarebbe mai disinteressata nella questione di Tunisi, e che la Francia non pensava a conquiste. Nel 1881, l' Inghilterra ha tutta l'aria di lasciar fare, senza scomodarsi sul serio per impedire. E se noi non abbiamo altri su cui contare, è meglio dire che siamo soli.

Il console francese a Tunisi protesta, che la Francia non pensa a conquistar Tunisi e a detronizzare il Bey, e assicura che la Francia vuole soltanto garanzie efficaci per la sicurezza della frontiera. Siccome però comincia dal negare che il Bey sia in grado di mantener l'ordine alla frontiera, mentre il Bey sostiene il contrario, così la Francia si dirà naturalmente obbligata a procurarsi la sicurezza con la occupazione. Non pensa conquistar Tunisi e detronizzare il Bey, purchè il Bey riconosca che è suo dovere obbedire, mentre è diritto della Francia comandare e d'imporre al Bey di sacrificare gl'interessi delle altre Colonie a quelli della Colonia francese. La Francia è modesta nelle sue aspirazioni!

LA CROCE DEL POTERE

San Paolo, in una delle sue lettere, usa una frase, il cui senso non a tutti è chiaro. Egli parla della « follia della croce. » — Or chi non avesse potuto mai capire che cosa sia la follia della croce, l'avrebbe capito ora vedendo come certa gente s' aggrappa « alla croce del potere. »

Un illustre loro predecessore, messo sulla scena da Victorien Sardou, lo aveva già detto: « Je m'y cramponne: on ne m'en arrachera qu'en lambeaux. »

Il primo giorno si pregarono gli avversari di non votare contro il ministero, in nome dell'abnegazione, del patriotismo, della concordia. Era dunque la patria in pericolo imminente? No: la patria, essi dicevano, non fu mai così gloriosa e felice come ora: « l'occupazione della Francia da parte di Tunisi », come disse il Cairoli, chiedendo scusa del « lapsus calami » che egli facea senza scrivere, « l'occupazione della Francia da parte di Tunisi » era un sogno, perchè nulla avrebbe turbato « l' equilibrio reciproco, » delle potenze sul Mediterraneo, ed il governo italiano aveva la sicurezza « dell'avvenire e del domani. » Perchè dunque non si potea votare contro il Ministero? Perchè la crisi avrebbe fatto precipitare il valore del nostro consolidato e la flotta francese avrebbe salpato da Tolone per la Spezia o per Napoli. Invece la rendita italiana a Parigi non s'è commossa che di pochi centesimi; e la Francia, pur continuando a raccogliere la messe seminatale dal Cairoli, è tranquilla, comprendendo che noi, a fatto compiuto, non possiamo pigliare altra vendetta che punire l'autore nostro del fatto compiuto.

Dopo il voto si mutò tattica; si disse ch'era un voto di sorpresa, si affrettò la venuta delle riserve, ma molti nicchiarono e fra i sopravvenuti ci furono anche di quelli che fecero cattivo giuoco al ministero.

Riuscito male il tentativo si sperò che la Corona non accettasse le dimissioni, ma anche questa speranza fu vana. Ma non si diedero per disperati, si gettò a mare il Cairoli per salvare tutto il resto; e si disse: Si faccia un nuovo gabinetto Depretis, nel quale, meno l'Acton, il Miceli e il Villa, restino tutti gli attuali ministri, andando il Depretis agli affari esteri.

Senonchè v'ha una pregiudiciale. Il Depretis, è vero, rappresenterebbe il ritorno della minoranza col cómpito di ridiventare maggioranza. Ma ciò è lecito dopo aver dimostratata l'impossibilità per la maggioranza di formare un governo?

Che sia lecito, o no, questo ormai poco importa giacchè le sane tradizioni costituzionali secondo la Sinistra consistono nel serbare il potere al partito con l'esclusione d'ogni altro, e si esplicano nei suoi capi-parte colla « *follia della croce.* »

COSE DI BONDENO

(Continuazione vedi N. 85, 86 e 87)

« Ci hanno fatto rappresentare i possidenti del Campo Bondesano della nostra città di Ferrara, che mediante gli efficaci uffizi del R.mo Card. Banchieri ivi Legato presso il Conte Cristiani *liberato avendo detto Campo dalla pretesa servitù delle acque Mantovane, che tenevano sempre inondato quel Comprensorio di St.^a 4145 di terreno, con pregiudizio, non solo degli interessati, ma del medesimo nostro Principato, sì per l' introduzione in esso di acque forestiere, sì ancora per la salubrità dell' aria molto pregiudicata dal ristagno di dette acque.*

« Sperano gli oratori di poter vedere a coltura tutti quei fondi; ma siccome la spesa doveva essere di molto rilievo, così supplicarono la fe. memoria di Benedetto XIV Nostro Predecessore acciò in corrispettività delle spese medesime, si degnasse concedere alla suddetta *nuova Bonificazione* li privilegi ed esenzioni che dai Sommi Pontefici Nostri Predecessori sono state ed altri in simili casi concedute, cioè;

« Siccome il prefato R.mo Legato con sua lettera in data li 18 dell'indicato mese di Febbraio 1758 a noi originalmente umiliata *riferì essere sussistente l' esposto dalli Possidenti del Campo Bondesano, mentre se essi non si addossassero la spesa certamente riguardevole di arginature intiere, di Scoli e Fabbriche, per rendere coltivabile quel Comprensorio di terreni*, a nulla sarebbe servito il *fastidioso carteggio che si è dovuto tenere per due anni colla Corte di Vienna, e con il Conte Cristiani per liberare il Campo accennato dalla pretesa servitù delle acque Mantovane, che lo rendevano una valle del tutto sterile ed abbandonata.*

« Onde, in vista delle grandi spese che dovevano, come debbono occorrere ai Possessori del Campo medesimo, credette conveniente che si potessero accordare le richieste esenzioni, sì perchè etc... *sì ancora molto più perchè il Principato avrebbe acquistato nuovi sudditi con questa bonificazione, in un luogo appunto dove più ne abbisogna, cioè sopra li confini con li Stati esteri.* Avendo pertanto nel presente nostro Chirografo per espresso e di *parola in parola registrato l' intiero tenore delle Relazioni fatte l'una sotto li 6 Agosto prossimo decorso dal geometra Giovanni Giacomelli Perito della nostra Camera in essa città di Ferrara, e l' altra sotto li 7 dello stesso mese d' Agosto dal celebre matematico dott. Bartolomeo Bertaglia, a noi originalmente, ed in forma autentica umiliata ecc.* »

Dunque, mercè le trattative corse fra il Card. Banchieri ed il Conte Cristiani era stato liberato *il Campo della pretesa servitù* delle acque Mantovane, che tenevano sempre inondato quel Comprensorio di St.^a 4145 di terreno; il che tradotto in altri termini significa che il fatto dell' inondazione del *Campo* per opera dei Mantovani, era un abuso ed un attentato alle ragioni del Principato della S. Sede, e ai diritti dei sudditi possessori del Campo. Fanno poi strano contrasto le larghe e generose vedute del Papa e de' suoi Ministri sulla necessità di provvedere alla salubrità dell'aria di quei luoghi pregiudicati dal ristagno delle acque straniere, alla coltivazione dei terreni che la pretesa servitù delle acque Mantovane *rendevano una valle del tutto sterile ed abbandonata*, e all' acquisto di nuovi sudditi, mediante quella bonificazione, in un luogo *appunto dove più ne abbisogna, cioè sopra li confini con gli Stati Esteri*, fanno, si disse, queste alte vedute, contrasto coll'egoismo dei Sermidesi, che, purchè il Campo sia il loro bacino, nulla curano gl'interessi dell' umanità, e i diritti dei sofferenti.

Al prosciugamento seguì la bonificazione del Campo, per la quale (lo confessa la Relazione Rosatti) fu escavato uno scolo nelle terre stesse del Comprensorio, che immetteva in Po, mediante una Chiavica costrutta inferiormente alla Chiavica delle Quatrelle; e questo avvenimento della bonifica è attestato dall' altro documento che alleghiamo, l' Editto del Card. Banchieri Legato a latere del Pontefice nella *Città e Ducato di Ferrara* del 2 Maggio 1761 di cui riportiamo il tenore che segue:

« Le rilevanti spese fatte dagli Interessati nel Campo Bondesano, per assicurarsi dalle acque forestiere, e le altre non minori, che unitamente ai Signori Presidenti del Serraglio de' Pilastri, hanno fatto ultimamente, per dare uno scolo fino a Po grande, tanto alle acque del suddetto Campo, quanto a quelle dei Terreni situati tra Fossalta detta la Fossa Mantovana, e la Strada Publica, racchiusi nel predetto Serraglio, richiedono da Noi, che co' rimedj più efficaci provvediamo alla conservazione ed indenizzazione delle sopradette osservazioni, che interessano, non solo il privato e pubblico vantaggio, ma l'istesso Principato.

« Dichiariamo inoltre per attentato contro il Principato, e perciò punibile con pena capitale, il tagliare l' argine *che separa le terre Ferraresi dalle acque Mantovane di Fossalta,* in qualunque sia parte di esso, o in qualsivoglia altra maniera far sì, che *l' acqua Mantovana o in poca o in molta quantità*

« *passi sul Ferrarese, e la Ferrarese* « *sul Mantovano*, o chiunque avesse la « temerità di ciò fare, incorrerà irremis- « sibilmente nella pena della vita e con- « fiscazione de' Beni. »

« Proibiamo.... a' Molinari e a' Condot- « tori e Guardiani di qualunque sorte di « animali, di transitare per gli Scoli « predetti, sotto pena di ₰. 3 per ogni « animale... Quelli poi che ardissero pe- « scare con spese ed arti, ed anche con « reti in detti Scoli, vogliamo che in- « corrano nella pena di tre tratti di cor- « da, e se mai qualche possessore adia- « cente avesse parte in simile attentato, « oltre la pena corporale da darsi alli « contravventori, vogliamo che il con- « travventore cada nella pena di Scudi « 200, proibita la macerazione e i Peda- « gni o Ponti di graticci e di fascine « sopra li medesimi, dovendosi servire « ognuno *dei Ponti di Pietra formati* « *già sopra gli Scoli accennati*, *con* « *tanta spesa degl'interessati*. »

« Proibiamo il lasciar *vaganti per le* « *terre del Campo e per le altre sog-* « *gette al Serraglio*, Animali porcini..... « quando poi fossero trovati, o dentro « agli Scoli comuni, o che avessero dan- « neggiato, o danneggiassero l'argine « sopradetto, oltre alle pene suddette « vogliamo che i Custodi soggiaciano alla « pena di tre tratti di corda. »

Se in seguito furono miseramente perdute le opere e spese della Bonifica del Campo, si deve alla soppressione della Chiavica emissaria dallo scolo di esso decretata nel 1812 e demolita nel 1869, perchè gl'interessati non poterono sopportare l'onere di costruirne una nuova, e perchè i Mantovani tornavano al vezzo di allagare il Campo, nonostante le Convenzioni, i Trattati ed il diritto de' suoi possidenti.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 13 — Oggi e stanotte continuarono le trattative per la formazione del nuovo Ministero composto di tutte le prime parti della Sinistra; ma senza risultati, malgrado la viva pressione di molti deputati di Sinistra, recatisi appositamente dal Cairoli e dallo Zanardelli.

Il rifiuto dell'on. Cairoli si mantiene irremovibile, ed il Depretis nega di rimanere senza Cairoli.

Stasera si fanno gli ultimi tentativi, e non riescendo questi, domani il Depretis rinuncierebbe al mandato, comunicando la situazione alla Corona.

— Anche gli on. Crispi e Nicotera pregarono vivamente l'on. Cairoli a rimanere, ma il Cairoli promette solamente di non allontanarsi dalla Camera e di appoggiare senza restrizione la nuova Amministrazione.

Il *Bersagliere*, accennando alle presenti difficoltà, giudica che, essendo assicurata la concordia della Sinistra, non si potrebbe scegliere un Ministero fuori della Sinistra.

— Un dispaccio tunisino al *Diritto* assicura che la Turchia approvò i provvedimenti presi dal Bey per ristabilire l'ordine sulla frontiera, ed aggiunge essersi ristabilita la tranquillità.

Sinora i Francesi non passarono il confine.

La Grecia rispose alla Nota collettiva delle Potenze con altra Nota, implicante l'accettazione della proposta delle Potenze stesse.

— Il *Diritto*, accennando alle invenzioni dei giornali francesi circa l'attitudine del console Macciò in Tunisi, ostile, secondo essi, alla Francia fino a promettere agli Arabi l'aiuto dell'esercito italiano, dice che queste notizie sono assolutamente false e suscitano nell'animo degli italiani un sentimento di sdegno e di dolore; ma che esse colpiscono solamente gli sciagurati autori di siffatte menzogne.

Lo stesso giornale, rilevando le notizie dell'*Agenzia Havas* circa le aspirazioni italiane in Tripoli, dice che l'*Havas* continua nel suo mestiere di agente provocatore di discordie con assurde e malevole invenzioni.

MILANO 14. — Iersera, l'intrepido Gustavo Bianchi era alla Scala oggetto della curiosità di tutti. Egli assisteva allo spettacolo dal palchetto di proscenio del prefetto Basile, il quale lo colmò di cortesie. È stabilito che il Bianchi terrà a giorni una pubblica conferenza, in cui parlerà delle avventure de' suoi viaggi ed esporrà qual cómpito, secondo il suo giudizio, sarebbe riservato all'Italia, se si vorrà persistere nell'idea di aprire una via commerciale nell'interno dell'Africa. La conferenza si terrà nella sala della Camera di commercio.

Il Bianchi avrebbe dovuto recarsi a Ferrara per salutare la propria famiglia, che lo attende ansiosa, ma, facendo violenza al sentimento, egli vuol prima dare esatti ragguagli della sua missione a Milano che lo delegò alla difficile impresa.

La festa del conferimento della medaglia d'oro verrà protratta di qualche giorno, perchè si attende l'arrivo del capitano Camperio che viene dalla Cirenaica.

PIACENZA — Leggesi nel *Progresso*:

Un orribile fatto di sangue contristava la villa di Bilegno posta in vicinanza di Borgonovo. Quattro fratelli della famiglia Lucchini vennero a diverbio per motivi di interesse. Pare esistessero già di uno dei quattro e gli altri tre motivi di forte rancore. Scambiatisi in quella sera una serqua d'ingiurie, giunsero alle minaccie, ed uno dei fratelli, acciecato brutalmente dall'ira, diè mano a un coltello e si scagliò contro gli altri tre, uno dei quali freddò ai primi colpi e un altro ferì gravemente.

Il fratricida venne arrestato.

VENEZIA — Alle notizie riprodotte dal *Tempo* di Venezia, aggiungiamo il seguente dispaccio da Palermo alla *Gazzetta Piemontese*, facendo però in proposito dell'esattezza di queste notizie le debite riserve:

« Il legno da guerra *Cariddi*, che da un poco aveva stazione nel nostro porto, è partito per ignota destinazione d'ordine del Ministero. In alto mare il comandante aprirà il plico contenente le istruzioni per la sua direzione. »

NAPOLI — L'analisi minuta delle acque termali di Casamicciola ha tranquillato gli animi inquieti che fosse perduta per sempre la prosperità dell'isola.

Fu constatato che il terremoto non ha cagionato nessuna mutazione alle acque nè per volume, nè per colore, nè per composizione.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *National* dice che fa mestieri di una azione pronta e vigorosa; ma che dopo, nel regolare i conti, bisogna avere molti riguardi per non offendere l'amor proprio dell'Italia, e per conservare l'amicizia del popolo italiano, la quale è di tanto interesse per la sicurezza della Francia, quanto la prosperità della Francia lo è per la prosperità dell'Italia.

— Han fatto gran sensazione le critiche dei fogli austriaci e tedeschi sui gravi difetti della mobilizzazione francese.

Il *National* promette di fare importanti rivelazioni in proposito.

Il *Télégraphe* censura anche l'ordinamento della marina.

— Telerafano alla *Perseveranza* da Parigi 13:

Oggi vennero affissi dei libelli, intitolati *Prestito antinazionale*, contro l'Italia e Rothschild, per il prestito italiano. In essi si chiedono aderenti ad un Comitato inteso a farlo abortire, che emana da un giornale finanziario.

Il *Temps* afferma che mestatori italiani annunziano il prossimo arrivo delle navi *Maria Pia* e *Vittorio Emanuele* a Bona.

Il Governo francese dichiarò al Bey che non può cangiare le disposizioni prese, e il Bey nella sua risposta, mantiene la protesta che le sue truppe non attaccheranno i francesi; ma non risponderà egli però dell'azione delle tribù.

Ebbe luogo a Tunisi una riunione di Consoli, promossa dal console italiano Macciò, in cui si sono reclamate delle misure atte a tutelare gli stranieri; ma realmente questi non corrono alcun pericolo.

SVIZZERA — La *Libertà* di Locarno pubblica il dispaccio seguente, in data di Bellinzona, 11:

« Stamattina alle ore 8 e mezzo la sonda forava la parete del tunnel del Monteceneri. Il fausto avvenimento venne salutato da 22 colpi di cannone. I palazzi del Governo e del Municipio sono imbandierati. »

AUS. UNGH. — Telegrafano da Budapest 10 all'*Indipendente*: In seguito alla rottura del grande argine ferroviario il Tibisco si precipitò sulle vicine pianure ed allagò in un attimo oltre 100,000 iugeri di terreno presso Berczel. Venne del pari inondato un immenso tratto di terreno nei pressi di Szentes.

— L'Albania del Nord è insorta. Quindicimila albanesi marciano contro Dervisch pascià su Scutari.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 29 Marzo

Nominava il Sig. ing. Giuseppe Magnani a collaudatore dei lavori di ristauro alle fabbriche coloniche e Casino in Sabbioncello S. Pietro di spettanza del patrimonio ginnasiale.

Deliberava di concorrere nella spesa occorrente per alcuni lavori di grossa riparazione alla chiesa di Baura, come da analoga richiesta fattane da quel parroco.

Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori complementari nelle fabbriche coloniche della possessione Casino in Sabbioncello S. Pietro di ragione del Patrimonio ginnasiale.

Autorizzava il pagamento della somma occorsa per la costruzione della nuova fogna in via Colombara, non che lo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore del lavoro medesimo.

Incaricava un Assessore di trattare per la rinnovazione del contratto di affitto del terreno inserviente per il deposito delle immondizie provenienti dalla spazzatura della città, non che di conciliare la vertenza col proprietario del terreno stesso.

Deliberava di interpellare il Consiglio sul modo di provvedere al posto vacante di Ingegnere Capo di questo comune.

Stabilì di aprire l'asta per l'affitto dell'orto detto di Bell'Aria di proprietà Comunale.

Rimetteva ad un Assessore perchè esamini e proponga in ordine alla rinnovazione delle assicurazioni contro gl'incendii di alcuni stabili di proprietà Comunale e del Patrimonio ginnasiale.

Incaricò il R. Sindaco per il componimento della questione circa la cancellazione di una iscrizione ipotecaria inscritta a carico del Comune per un livello percetente la località detta la Spianata.

Autorizzava il R. Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dall'arciprete di Voghiera contro il Municipio ed il Demanio, in punto a preteso pagamento di laudemi e canoni arretrati.

Emetteva parere favorevole sopra alcune istanze per apertura ecc. di pubblici esercizi.

Seduta del 31 Marzo

Incaricava due Assessori di presentare quanto prima le loro proposte concrete in ordine allo stabilimento della palestra ginnastica, onde poter addivenire alla scelta di adatto locale.

Deliberava per diffetto di fondi disponibili in bilancio, di sottoporre al Consiglio, in occasione della discussione del bilancio 1882, l'istanza presentata per ottenere la costruzione di un tratto di marciapiede nella Via del Turco.

Accoglieva la proposta fatta dalla Commissione incaricata di riferire intorno ad una domanda presentata da alcuni proprietari per ottenere un provvedimento contro i danni cagionati dai pastori nomadi.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni nuovi lavori al Canile.

Deliberava il ritiro, nei magazzeni comunali di città, delle saracinesche che si trovano collocate nel magazzeno doganale di Pontelagoscuro.

Riesciti infruttuosi gl'incanti tenutisi per l'affitto della bottega n. 6 in Via Corte Vecchia, deliberava di ricorrere all'Autorità tutoria perchè voglia autorizzare l'accettazione dell'offerta privata fatta dall'attuale affittuario della bottega stessa.

Dava voto favorevole sulla domanda presentata dal sig. Carnevali Costantino per l'attivazione di una vettora pubblica Omnibus ad un solo cavallo.

Emetteva parere favorevole sopra varie istanze per apertura ecc. di pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Letture pubbliche. — Dei sei scritti per le pubbliche letture, a beneficio dei fanciulli scrofolosi, prenderà primo la parola l'avv. Olindo Guerrini, il noto Lorenzo Stecchetti, autore del bellissimo Canzoniere « Postuma ». Egli ha scelto per argomento *Claudio Achillini*, uno dei più frenetici seguaci di Giambattista Marini, poeta bolognese del seicento, di cui fece tanto rumore il sonetto, dedicato a Casa di Francia, che incomincia:

Sudate, o fuochi, a preparar metalli,
E voi, ferri vitali, ileue pronti ecc.

La singolar perizia del simpatico e dotto lettore, in fatto di critica, la sua comunanza di patria col protetto del Cardinale di Richelieu, ci assicurano che lo Stecchetti, o Mercutio come vuolsi, dirà cose nuovissime ed istruttive su *Claudio Achillini*, sugli altri manieristi del secolo, che trovano talvolta imitatori anche negli odierni ciurmadori, per usar la frase di Paolo Emiliani Giudici.

Diamoci tutti convegno per Domenica 24 corr., alle ore 1 p., al teatro Filarmonico Drammatico, per onorare e conoscere l'avv. Guerrini e per giovare agli Ospizi Marini, centro di rigenerazione fisica pei figli malati del popolo.

Comizio Agrario. — Ieri alla presenza di un pubblico scelto, quantunque poco numeroso — i pubblici quando non sono numerosi si debbono, se non altro per una specie di gratitudine, chiamar scelti — avea luogo l'esperimento dei macchinisti istruiti a cura del locale comizio agrario nella conoscenza e nella pratica della locomobile e del trebbiatoio. Ci è grato constatare che le loro cognizioni in materia rispondono appieno al fine proposto ed aggiungere perciò una parola di meritato encomio all'ingegnere prof. Cesare Vignocchi ed al meccanico sig. Barini che furono loro guida e maestro nelle esercitazioni.

Pro Casamicciola. — Decima nota di offerte raccolte dal Comitato delle signore:

Conte Giovanni Revedin l. 20 - Asilo Infantile di S. Luca l. 9 - Irene Landi l. 1 - Adelaide Savonuzzi l. 1 - Maria Rubini c. 20 - Giulia Tumiati l. 5 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - Berberina Gennari Ricci l. 2 - Gustavo Navarra l. 10 - Rosina Bozzoli l. 1 - Brondi Serafina l. 1 - Maria Armani ved. Iachelli c. 20 - Isa Boghen Cavalieri l. 2 - Don Gaetano Ortolanini c. 50 - Teresa Torri l. 2 - Enrichetta Zanuini c. 70 - Teresa Bertoni Pareschi l. 5 - Ravalli Angelina l. 1 - Emma Solimani Maffei l. 2 - Gilda Cerruti l. 2 - Solimani Teresa l. 1 - Maria Raimondi Masieri l. 1 - Maccolini Clementina c. 50 - Amalia Anau l. 1 - Eleonora Bergando l. 3 - Tozzi Rita l. 1 - Luigia Grillenzoni l. 2 - Bottoni Elisa l. 2 - Chiozza Giuseppina l. 4 - Emilia Bordini l. 5 - Ravenna Salomone l. 1 - Eugenia Setti Mari l. 1 - Ernesta Pesaro Finzi l. 1 - Giuditta Fano l. 2 - Sofia Bassano l. 2 - Elisa Rocca l. 1 - Adelgisa Grillenzoni l. 1 - Delfina Mura c. 50 - Marianna Finzi l. 1 - Elena Zamorani l. 5 - Lampronti Giuseppe l. 1 - Anna Anau Cavalieri l. 2 - Veneziani Rachele c. 50 - Arnoldo Veneziani c. 10 - Malvina e Maria Camaioli l. 1 - Benvenuta Cavalieri l. 5 - Giorgio Pesaro l. 1 - Olga Lampronti c. 50 - N. N. l. 2 - Chiarelli Luigia l. 1 - Petterelli Testa Anna l. 2 - Weys l. 2 - Bonetti Luigi l. 6 - Balboni Antonio l. 2 . . Totale L. 129. 20
Somma precedente . . . . » 882. 30

L. 1011. 50

La signora Zeffira Devoto benemerita Ispettrice dell'asilo infantile di S. Luca con gentile pensiero promosse fra quei poveri bambini una colletta che produsse L. 9 versate a questo Comitato.

Tale offerta, relativamente cospicua è sicura prova che in quell'Istituto sostenuto dalla carità cittadina non s'istruisce soltanto la mente ma si educa eziandio il cuore a nobili e generosi sensi.

Partiva questa mattina per la sua nuova destinazione l'egregio avv. De Micheli già Presidente del nostro Tribunale. Lo hanno accompagnato alla stazione l'on. Deputato Martinelli, i rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei Procuratori, non che i signori Sostituiti Procuratori, Pretori, Cancellieri ecc. addetti al Tribunale.

Eu una dimostrazione ben dovuta all'inclito magistrato che lascia fra noi tanto desiderio di sè.

Reclamo accolto. — Dobbiamo un sincero ringraziamento al Comando militare il quale non appena letto il nostro reclamo per la *Bocchetta* messa nel muro della Caserma di San Guglielmo si è affrettato a farla togliere. Benissimo.

Una lieta statistica. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una statistica che ha una grande importanza, cioè quella dei reati più gravi che ebbero luogo in Italia durante il febbraio 1881 in confronto di quelli verificatisi nello stesso mese dell'anno scorso.

Ecco le cifre.

		1880	1881
Omicidi consumati	N.	162	109
Id. mancati	»	111	80
Grassazioni	»	251	128
Estors. violente e rapine	»	45	44
Furti qualificati	»	6296	3720
Furti semplici e campes.	»	3203	1953

Tutte le categorie di reati sono in diminuzione grandissima — specialmente i *furti qualificati* che scemarono di 2476 cioè poco meno della metà, ed i *furti semplici e campestri* che diminuirono di 1250, cioè di un terzo.

Alla « Gazzetta di Mantova. » — Intorno alla compagnia di canto che dal nostro *Tosi Borghi* ha portato le sue tende al *Teatro Andreani* di Mantova, per cantarvi la *Linda*, la *Gazzetta* di quella città, onde ben predisporre il pubblico, riproduce un articolo apologetico che dice essere tolto dalla *Gazzetta Ferrarese*.

C'è un piccolo *qui pro quo*; perchè quell'articolo vide la luce su d'un altro giornale locale — Sono lirismi non nostri, che non abbiamo mai condivisi, noi che abbiamo sempre parlato di una *Linda* poco linda, e quindi preghiamo la cortesia della consorella a volerlo far notare, premendoci che, possibilmente, nessuno debba ridere alle nostre spalle.

Sempre suicidi. — Nella villa di S. Maria Codifiume, certo Cherzoni Severino, ortolano, toglievasi la vita appiccandosi con una funicella raccomandata ad un grosso chiodo nella soffitta della propria abitazione. Egli era da molto tempo afflitto da incurabile malattia.

Solita retata. — Fu arrestato ad Argenta certo M. B. per contravvenzione all'ammonizione.

— A Ferrara ieri sera fu arrestato C. U. per contravvenzione all'ammonizione.

Ferimento. — A Comacchio l'11 corr. venne arrestato C. R. per ferimento in persona di Carli Ballolla Luigi.

Un altro soldato accoltellato. — Il fatto è avvenuto a Mantova e somiglia molto a quello di Rimini.

Due sergenti ed il maniscalco del 14° cavalleria stavano allegramente ballando con alcune ragazze in casa della lavandaia dello squadrone, in via Selciata. D'un tratto, essendo la stanza a pian terreno, si sente a battere ad una finestra Erano alcuni giovinastri che pretendevano entrare nella casa e ballare anch'essi.

Essendosi la padrona di casa rifiutata ad assecondare la strana domanda, quei di fuori cominciarono a schiamazzare, ad ingiuriare i soldati e le donne, che si stavano divertendo, a battere rumorosamente alla porta e a rompere i vetri delle finestre.

Per far cessare lo sconcio, il sergente Borelli uscì nella strada. Non aveva appena fatto un passo fuori della porta che fu aggredito da 3 o 4 e ferito con due colpi di coltello al dorso ed uno al fianco.

Il povero sergente ebbe ancora la forza di sguainare la sciabola e menar giù qualche colpo. Accorsero i suoi due compagni, ed allora gli aggressori fuggirono.

L'autorità ha fatto degli arresti

Delle tre ferite toccate al Borelli, quella al fianco è gravissima.

Gazzettino Letterario. — Domenica 17 Aprile uscirà il numero 47 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Ad uno e... a tutti (Letterina Aperta) *Lino Ferriani, Giuseppe Agnelli* — L'Inno a Satana (II.°) *Antonio Pisani* — A tavolino (versi) *P. Guastavino* — A un criticontroletto microscopico *Michele Titone* — Rondinella (versi) *Giovanni Pazzi* — Costumi Spagnoli *Dott. Eduardo Torazzi* — De-Profundis (sonetto in vernacolo ferrarese) *Luigi Pisa* — Biblioteca del « Gazzettino » (*Psiche*, canto di A. Mastrolilli) *Pasquale Durante*.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 12 Aprile 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Borgatti Sigismondo, cameriere, celibe, con Bonazzi Beatrice, donna di casa, nubile.

MORTI — Colla Arturo di Antonio, d'anni 1 e mesi 11 — Cervi Pier Paolo fu Giovanni, d'anni 55, boaro, coniugato — Buccelli Margherita fu Antonio, d'anni 68, ostessa, coniugata — Vacchi Ettore di Giuseppe, d'anni 3 — Fabbri Maurelio fu Carlo, d'anni 81, conciapelli, vedovo — Campoli Liberata fu Giuseppe, d'anni 70, giornaliera, vedova — Michelini Sante fu Pietro, d'anni 30, giornaliero, coniugato — Ferzelti Domenico, esposto, d'anni 2 e mesi 2 Zanirati Argia di Luigi, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 1

13 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rocca Eugenio, merciaio, celibe, con Teglio Amalia, possidente, nubile.

MORTI — Marangoni Antonio fu Eugenio, di anni 41, celibe, pensionato — Pasini Pietro fu Francesco, d'anni 64, villico, vedovo — Polesinanti Felicita fu Antonio, d'anni 80. massaia, vedova Donegatti Giuseppe fu Giovanni, d'anni 24, domestico, celibe — Manari Luigi fu Domenico, d'anni 52, cuoco, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 8°,2 C
Alt. med. mm. 764,24	» mass.ª + 15,0 »
Al liv. del mare 766,31	» media + 11, 8 »
Umidità media: 65°, 1	Ven. dom. E

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

15 Aprile — Temp. minima + 9° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodi vero di Ferrara

15 Aprile ore 12 min. 3 sec. 17.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate domande per l'attivazione di due distinti depositi di petrolio di 3° grado, uno in Borgo S. Luca N. 175, l'altro in Borgo S. Giorgio N. 18.

(Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Napoli* 13. — È giunto Barbolani dal Giappone.

Belgrado 13. — La *Scupcina* approvò con acclamazioni il prestito Bontoux per l' ammortizzazione dei debiti dello Stato.

Berlino 13. — Il principe Guglielmo e la sua sposa assisteranno a Vienna al matrimonio del principe Rodolfo.

Parigi 13. — Si ha da Tunisi che la sicurezza degli europei finora non è minacciata.

Atene 13. — La Grecia accetta le proposte delle potenze, purchè assicurino la presa di possesso dei territori ceduti. Raccomanda alla equità delle potenze le popolazioni greche lasciate sotto la Turchia.

Parigi 14. — Si ha da Tunisi: Il bey persiste nel rifiuto di cooperare alla repressione di krumiri, ma dichiara che le sue truppe non combatteranno i francesi.

Si ha da Vienna: È necessario di nominare una commissione internazionale sotto l' alta direzione delle potenze per fissare presto la nuova frontiera e mettere i greci in possesso dei territori ceduti.

Roma 14. — Il *Diritto* dice: In seguito al rifiuto di Cairoli e conseguentemente di Depretis di entrare nella combinazione che avantieri pareva sicura, Depretis, ritenendo esaurito il suo mandato, si recò oggi da Sua Maestà per riferire le difficoltà di costituire un ministero del quale facessero parte tutti i capi della Sinistra.

Sua Maestà non ha presa ancora alcun' altra risoluzione.

Del Mazo nuovo ambasciatore spagnuolo è arrivato.

CATECHISMO COPIOSO

compilato secondo la Dottrina Cristiana *del ven. card.* **Roberto Bellarmino** *per cura dell' Eccellenza Reverendissima di Mons.* Luigi Giordani *Arcivescovo di Ferrara ad uso dei giovanetti delle classi superiori ascritti al Catechismo di Perseveranza.*

È questo il titolo della pubblicazione testè eseguita nella tipografia arcivescovile dello Stabilimento Bresciani. Questa edizione è in tutto e per tutto conforme all'originale che si conserva negli atti della Curia Ecclesiastica arcivescovile, come apparisce dalla autentica dichiarazione, emessa da monsignor canonico Fegatelli Pro-Vicario Generale.

Questa edizione ha il vantaggio sopra ogni altra per essere la sola che sia scevra di quelle inesattezze che forse per la troppa fretta occorsero in altra altrove stampata. Contiene anche alcune modificazioni ed aggiunte; sicchè i padri e le madri e i signori maestri possono adoperarla con tutta sicurezza, essendo conforme al testo prescritto dalla sola autorità competente, la quale ha decretato che sia adottata da tutta la diocesi ferrerese.

Si vende allo Stabilimento Bresciani, via Borgoleoni N. 24, al prezzo di cent. 40.